



### Zona D1 - Pantaleo

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

**Rafforzamento della vocazione didattica e dimostrativa in connessione con i prosopici servizi di accoglienza e orientamento nel Centro visita dell'Ente Parco**

Il nucleo Fo.Re.S.T.A.S. costituisce il presidio riferito al Complesso Forestale di Pantaleo di circa **8.050 ettari**, ricadente sui territori di **Narcao, Nuxis, Santadi, Siliqua, Villamassargia**. Gli edifici risalgono alla fine del 1800, quando la foresta divenne possesso della francese Compagnie des forges et aciéries de la Marine d'Homecourt; tra il 1872 e il 1951 la compagnia sfruttò l'area per la produzione di carbone, prima, e poi per la quella di acetone a fini bellici realizzando un impianto per la distillazione del legno. È ancora leggibile il tracciato ferroviario di collegamento con la cala di Porto Botte, sito di imbarco dei prodotti della foresta verso la Francia. Attualmente le strutture, restaurate, sono utilizzate come **sede operativa di cantiere (edificio A)** e come **centro visita (edificio B)**, ospitando un museo naturalistico-ambientale.

Il nucleo fronteggia gli edifici che ospitano l'Ente Parco di Gutturu Mannu, esterni al perimetro dell'area protetta, analogamente riferiti al periodo a cavallo tra il XIX e il XX secolo e a locali per il laboratorio di carbone e derivati della distillazione. Qui sono presenti gli uffici amministrativi del Parco, l'info point e i locali per il laboratorio di analisi (edificio C) oltre a due edifici di accoglienza ristrutturazione (per allestimenti fotografici – edificio D, e come centro polivalente – edificio E) che saranno connessi agli altri della sistemazione a verde delle aree esterne in corso di progettazione.

Tre ulteriori strutture sono di proprietà del Comune di Santadi: la più piccola (H) è assegnata all'associazione **Pedali Santadesi**, mentre le altre, da ristrutturare e attualmente non in uso, sono attrezzate una con **funzione ricettiva** (7 stanze con bagno – edificio F) e una **ristorante** (edificio G).

**PREVISIONI**

L'intervento previsto riguarda esclusivamente il nucleo Fo.Re.S.T.A.S. interno al Parco e prevede:

1. realizzazione eco-ostello destinato prioritariamente a classi e gruppi per un massimo di 60 posti letto;
2. predisposizione spazi di supporto all'attività produttiva agricola, alla realizzazione di laboratori dimostrativi, alla vendita dei prodotti del sistema forestale del Parco;
3. installazione di servizi di ricovero e ricarica per e-bike;
4. infrastrutturazione tecnologica per garantire la copertura di rete dati e voce, per la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico) correlata ai nuovi fabbisogni energetici, per l'approvvigionamento idrico e il trattamento dei reflui.



### Zona D1 - Piscina Manna

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

**Rafforzamento della funzione di Porta del Parco con ampliamento dei servizi per la fruizione della rete escursionistica.**

La foresta di Pixinamanna, nella parte più prossima alla costa, è il risultato di una intensa azione antropica subita a partire dal 1839, ovvero dall'abolizione degli adempimenti in Sardegna. Nel 1905 tornò di proprietà dello Stato, che intraprese la realizzazione dei primi interventi. Gli edifici dell'attuale caserma ospitano gli uffici e gli uffici dell'Agenzia regionale e presidiano il punto di partenza di una delle principali infrastrutture escursionistiche del Parco: il sentiero 200, che collega Pixinamanna a Is Cannoneris (11,4 km) e poi a Pantaleo (ulteriori 16,7 km), Porta del Parco sul territorio di Santadi.

Sempre in località Pixinamanna il Parco ha strutturato una delle "porte" dell'area protetta. Immediatamente fuori dal perimetro, in uno degli edifici di Sardegna Ricerche, sono operativi un info-point e un'aula didattica multimediale e interattiva, studiata in particolare per classi della primaria e secondaria di primo grado e, in generale, per giovani fruitori. Il target di questi servizi è lo stesso associabile al Sentiero Natura che collega gli edifici di Sardegna Ricerche, definito "Quota 100", accessibile anche ai diversamente abili, che il Parco ha dotato di elementi narrativi e di arredo.

**Polo di Pixinamanna come uno dei punti di accesso all'area protetta**

**PREVISIONI**

L'intervento previsto riguarda esclusivamente il nucleo Fo.Re.S.T.A.S., interno al perimetro del Parco, e prevede di valorizzare uno degli edifici esistenti per:

1. Installazione di servizi di ricovero, ricarica e consegna-riconsegna per e-bike a supporto della fruizione ciclabile della rete escursionistica del Parco;
2. Infrastrutturazione tecnologica necessaria a garantire la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico) correlata ai nuovi fabbisogni energetici.



### Zona D1 - Is Cannoneris

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

**Creazione di un centro servizi in grado di costituire un polo di attrazione e di supporto per la fruizione e gestione del Parco in un ambito geografico a forte caratterizzazione rurale e naturalistica in connessione a Sud con l'area costiera**

L'area di Is Cannoneris corrisponde a uno dei presidi forestali dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. ed è classificata come zona D del Parco per un totale di **1,57 ettari**. È prossima al confine dell'area protetta e raggiungibile tramite una strada carrabile da Domus De Maria. Comprende numerosi edifici in uso da parte dell'Agenzia e due edifici (lettere A e B), il secondo esterno al perimetro di zona in quanto isolato e immerso nel bosco) concessi all'Ente Parco ad uso forestaria. Il primo articolato in 2 appartamenti al primo piano e locali comuni al piano terra, il secondo consistente in un appartamento indipendente localizzato nel bosco al di fuori del perimetro dell'area. Di fronte a questo secondo edificio è presente un'area **pic nic attrezzata**.

Proprio Is Cannoneris ha avuto un ruolo importante negli interventi di **ripopolamento del Corvo sardo**, ospitando un recinto ancora presente ma non più utilizzato.

Sempre con riferimento alla rete dei sentieri, è in corso di progettazione un **Sentiero Natura ad anello** – con punto di partenza e arrivo presso la caserma forestale – che consentirà di cogliere i valori ambientali della foresta e, nel tempo, di godere delle vicine testimonianze di epoca nuragica (il sentiero gira intorno a un nuraghe accessibile e panoramico).

La posizione geografica, la compresenza in un'area ristretta di valori naturalistici, geologici (es. la **gola di Calamix**) e paesaggistici, e l'infrastrutturazione già presente per la ricettività e la fruizione portano a immaginare per Is Cannoneris una funzione di **polo della fruizione del Parco e il rafforzamento della capacità di accoglienza nella forma del campeggio montano**.

**Polo della fruizione e campeggio montano**

**PREVISIONI**

L'intervento previsto comprende:

1. Realizzazione di un nucleo aggiuntivo di moduli abitativi per complessivi 24 posti letto;
2. Organizzazione di un'area per il campeggio e il bivacco con servizi igienici dedicati;
3. Realizzazione di servizi di ricovero, ricarica elettrica e officina meccanica per le biciclette;
4. Infrastrutturazione tecnologica (acqua, energia elettrica) correlata ai nuovi fabbisogni e atta a garantire la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico);
5. Infrastrutturazione tecnologica in grado di garantire la connessione dati e telefonica.



### Zona D1 - Monte Nieddu

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

**Ampliamento dei servizi di supporto per il turismo attivo e per forme di integrazione tra fruizione escursionistica ed educazione ambientale (scoutismo)**

Rispetto a una morfologia prevalentemente accidentata, costituita da massicci granitici e da valloni con forti pendenze, il settore centrale della foresta, in cui è localizzato il centro servizi Fo.Re.S.T.A.S., presenta una morfologia più dolce. Le strutture dell'Agenzia si trovano in un pianoro in posizione baricentrica rispetto al perimetro del Parco e nel punto di convergenza di quattro tracciati della rete escursionistica ricadente nel Parco.

Il presidio Fo.Re.S.T.A.S. è anche punto di partenza e arrivo di un **Sentiero Natura** realizzato intorno al 2010 e attualmente non mantenuto, lungo circa 3 km con un tempo di percorrenza stimato di circa 90-120 minuti; il percorso guada in più punti il **Rio Monte Nieddu**, attraversa una sughereta, tocca due esemplari notevoli di sughera e laccio e consente l'affaccio da due punti panoramici. La raggiungibilità dall'area cagliaritana, la localizzazione rispetto all'estensione del Parco e la connotazione di snodo della rete sentieristica con un'offerta di percorsi variegata, rendono particolarmente interessante Monte Nieddu per forme di turismo attivo e di integrazione tra fruizione escursionistica ed educazione ambientale.

**PREVISIONI**

Nell'area (di circa 6,26 ettari), in accordo con l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. e tramite l'eventuale rifunzionalizzazione di volumi esistenti (o, in alternativa, la realizzazione ex novo), si ipotizzano i seguenti interventi:

1. la realizzazione di un Campo Scout;
2. l'infrastrutturazione tecnologica (acqua, energia elettrica) correlata ai nuovi fabbisogni e atta a garantire la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico).



### Zona D1 - Gambarussa

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

**Creazione di un centro servizi in grado di costituire un polo di attrazione e di supporto per la fruizione e gestione del Parco in un ambito geografico a forte caratterizzazione rurale e naturalistica**

Gambarussa corrisponde a uno dei presidi forestali dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. ed è classificata come zona D del Parco per un totale di **6,15 ettari**.

L'area è lambita dal **Rio Gurruru Mannu** e raggiunta da corsi d'acqua che discendono dal versante ad est della Strada Provinciale 11 i cui flussi, in occasione di eventi meteorici intensi, sviluppa una energia significativa con consistente trasporto solido. Comprende due edifici principali (**A – Dispensa forestale** e **B - Albergo**) e alla sua estremità sud-ovest un ovile (**C**). La localizzazione lungo la provinciale SP1, benché sterrata, che attraversa il Parco da sud-ovest a nord-est, e la distanza notevole dai centri abitati e dai altri presidi, suggerisce la conferma e il potenziamento della funzione ricettiva già esistente e la strutturazione di un polo di servizi alla fruizione che possa consentire sia una permanenza immersiva nel Parco sia un supporto in sicurezza al suo attraversamento per escursionisti esperti.

Si prevedono i seguenti interventi:

1. Ristrutturazione dell'edificio B come ecoalbergo per 15 stanze, ristorante e servizi comuni;
2. Potenziamento della capacità ricettiva complessiva mediante la realizzazione di un nucleo aggiuntivo di moduli abitativi minimi
3. Realizzazione di servizi di ricovero, ricarica elettrica e officina meccanica per le biciclette;
4. Potenziamento o diversificazione dell'attività pastorale presso l'ovile mediante la riqualificazione della struttura esistente e la nuova edificazione edificio ad un piano per la realizzazione di laboratori esperienziali per visitatori;
5. Infrastrutturazione tecnologica (acqua, energia elettrica) correlata ai nuovi fabbisogni e atta a garantire la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico);



### Zona D1 - Monte Arcosu

**OBIETTIVI SPECIFICI:**

**Potenziamento e ottimizzazione di un centro servizi in grado di costituire un polo di attrazione e di supporto per la fruizione e gestione del Parco nella porzione Nord del Parco Regionale nella Riserva**

L'area corrispondente a uno dei presidi storici dell'Oasi Riserva di Monte Arcosu, di proprietà del WWF, è estesa per **3.700 ettari**. È classificata come zona D del Parco per un totale di 2,5 ettari e comprende un nucleo edilizio lungo la **strada comunale di Gutturuadu** (A) e un complesso di edifici multifunzionali e spazi aperti (B) nelle aree retrostanti. Il primo ospita un Museo naturalistico con diorami ed esemplari di alcune delle specie rappresentative della fauna del parco, gli altri sono dedicati a funzioni di accoglienza: **ristorazione, ricettività, laboratori ed educazione ambientale**. Il sito, forte della storia dell'Oasi WWF istituita nel 1985, ha una sua riconoscibilità e capacità attrattiva che possono essere valorizzate all'interno del sistema di fruizione del Parco. In più del 2020, la Riserva è sede del progetto **Oasi del Corvo e della Luna**, in partenariato con la Fondazione Domus de Luna, che coniuga la conservazione dell'area con una gestione aperta al sociale con il coinvolgimento di soggetti a rischio di esclusione.

**PREVISIONI**

Si prevedono i seguenti interventi:

1. Realizzazione di un progetto del verde e di sistemazione degli spazi aperti per l'intero complesso;
2. Potenziamento della capacità ricettiva complessiva mediante la realizzazione di un nucleo di moduli abitativi per complessivi 20 posti letto aggiuntivi posizionati nel settore B dell'area;
3. Organizzazione di un'area ombreggiata per il bivacco con servizi igienici dedicati;
4. Realizzazione di servizi di ricovero, ricarica elettrica e officina meccanica per le biciclette;
5. Realizzazione di un impianto in grado di garantire connessione dati e telefonica



**REALIZZAZIONE DEL PIANO DEL PARCO, DEL REGOLAMENTO GENERALE E PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU**

Presidente: dott. Walter Cabasino  
R.U.P.: Ing. Paolo Depau

**PIANO DEL PARCO**

2. Carta degli interventi

Dicembre 2024

Limiti comunali  
 Limiti del Parco

**Viabilità**

- Rete stradale principale
- Rete stradale secondaria
- Sentieri del Parco

**ZONA D di sviluppo economico e sociale**

- 1 - Pantaleo
- 2 - Is Cannoneris
- 3 - D1 Pixina Manna
- 4 - Monte Nieddu
- 5 - Gambarussa
- 6 - Monte Arcosu
- ZSC IT941105
- Foresta di Monte Arcosu

PROGETTI DEL PIANO DEL PARCO (NTA - schede d'azione)			
ID	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	OBIETTIVI
1 P	Individuazione della capacità portante del Corvo sardo <i>Cervus elaphus corsicanus</i> nel Parco e definizione dei necessari interventi di gestione.	Intero territorio del Parco Naturale Regionale del Gutturu Mannu, con particolare riferimento alla ZSC di Monte Arcosu ed al complesso forestale di Is Cannoneris	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Determinare la consistenza della popolazione di Corvo sardo presente nel Parco Naturale Regionale</li> <li>• Determinare la capacità portante del Parco dal punto di vista trofico e riproduttivo per la popolazione di Corvo sardo, quantificazione della popolazione ottimale di Corvo sardo per l'area del Parco.</li> <li>• Definizione delle azioni gestionali necessarie ad assicurare uno stato di conservazione "soddisfacente" alla popolazione di Corvo sardo da mantenere nell'area del Parco.</li> </ul>
2 P	Attività di Studio e Monitoraggio finalizzati alla conservazione dei nuclei di Trota sarda (Salmo ghigli).	Intero territorio del Parco regionale, bacini orografici, corsi d'acqua di presenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di studio e Monitoraggio finalizzati ad individuare i necessari interventi di conservazione e gestione dei nuclei di Trota sarda presenti nel Parco, con particolare riferimento ad azioni di ripopolamento, reintroduzione, contenimento o eradicazione di specie alloctane.</li> </ul>
3 P	Monitoraggio e Analisi della componente forestale del Parco e realizzazione di un inventario forestale correlato ad habitat e specie	Intero territorio del Parco regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di uno strumento di conoscenza dettagliata degli elementi forestali ai fini di una programmazione delle attività compatibili con la conservazione di habitat e specie.</li> <li>• Aumentare la conoscenza degli elementi forestali all'interno del Parco ai fini di una corretta programmazione delle attività compatibili con la conservazione di habitat e specie</li> </ul>
4 P	Redazione di Piano di Riordino Forestale complessivo del Parco	Intero territorio del Parco regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders.</li> </ul>
5 P	Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità	Intero territorio del Parco regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contrastare la riduzione, frammentazione e distruzione degli habitat, decremento del numero di individui di specie animali e vegetali ad opera di fattori naturali e antropici (incendi)</li> </ul>
6 P	Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	Intero territorio del Parco regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contrastare la frammentazione e distruzione degli habitat con relativo decremento del numero di individui di specie animali e vegetali ad opera di fattori antropici (incendi, fruizione non controllata)</li> </ul>
7 P	Gestione sostenibile e incentivi per il pascolo	Intero territorio del Parco regionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perseguire una gestione sostenibile del pascolo. Contrastare il denudamento del suolo e la conseguente riduzione, frammentazione e distruzione degli habitat e il conseguente decremento del numero di individui di specie animali e vegetali ad opera di fattori naturali e antropici. Limitare il pascolamento in aree sensibili.</li> </ul>
8 P	Micro-architetture ricettive nel Parco di Gutturu Mannu	Zona D1: Monte Arcosu, Is Cannoneris, Gambarussa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare la capacità di accoglienza di alcuni poli del sistema di fruizione</li> <li>• Realizzare cellule abitative minime come risultato di un processo creativo incardinato sulle peculiarità ambientali e paesaggistiche del Parco</li> <li>• Sperimentare le opportunità della collaborazione tra l'Ente Parco, il settore pubblico e il settore privato</li> </ul>
9 P	Ecomuseo storico-archeologico di Gutturu Mannu	Tutto il territorio del Parco con esclusione delle zone A	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione del patrimonio storico archeologico del Parco in connessione con i territori limofriti attraverso modalità digitali (creazione di una piattaforma online) e attraverso dispositivi diffusi nel territorio del Parco in collegamento con i principali siti archeologici dei 10 comuni del Parco e con il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari</li> </ul>